

## □ **Mozione n. 501**

*presentata in data 6 giugno 2013*

a iniziativa del Consigliere Cardogna

**“Centro Ricerche Floristiche Marche Aldo J. B. Brilli-Cattarini”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il Centro Ricerche Floristiche Marche è stato istituito il 2 gennaio 1949 dal Prof. Aldo J. B. Brilli-Cattarini e fu donato dallo stesso Professore alla Provincia di Pesaro Urbino che il giorno 8/10/1974 con votazione unanime del Consiglio provinciale approvò la donazione;

*che* l'erbario conservato nel Centro contiene al suo interno circa 300.000 campioni di piante ed è il più grande della regione ed uno dei più importanti d'Italia censito a livello nazionale e internazionale;

*che* la donazione è stata subordinata ad alcune condizioni ed in particolare c'è la clausola che in caso di cessazione dell'attività del Centro, l'“*Herbarium Brilli-Cattarini/De Planta-Salis*” dovrà essere gratuitamente trasferito all'Erbario Centrale Italiano presso l'Istituto di Botanica dell'Università di Firenze;

*che* il Centro Ricerche Floristiche Marche comprende un Giardino Sperimentale che si estende su un'area di circa 4.500 mq ed ospita un numero rilevante di specie vegetali, comprese orchidee spontanee delle Marche e specie rare o quasi estinte sul territorio regionale;

*che* la biblioteca del Centro ha un elevato valore scientifico e storico;

*che* la Provincia di Pesaro e Urbino è l'unica in Italia a possedere una struttura finalizzata alla ricerca naturalistica e nella fattispecie un centro di indagini floristiche la cui importanza è riconosciuta a livello nazionale, come tra l'altro testimoniano la scoperta di due nuove specie (*Cirsium alpis-lunae* e *Cardamine monteluccii*) e la collaborazione a progetti di ricerca floristica con istituti universitari, in particolare con l'Università Politecnica delle Marche;

*che* il Centro è stato partner della Riserva Naturale Regionale della Sentina per la realizzazione di un progetto LIFE, contribuendo nello studio, nel reperimento e nella reintroduzione di alcune specie vegetali estinte o in via di estinzione nella Riserva;

Considerato *che* svolge un'importante attività didattico educativa per le scuole e collabora con il Centro di Educazione Ambientale della Provincia di Pesaro e Urbino;

Preso atto che l'immobile che ospita la struttura, appositamente realizzato, è stato inserito dalla Provincia fra i beni alienabili e, probabilmente per aumentare il valore e facilitarne la vendita, il terreno circostante è stato trasformato in terreno edificabile e che questa scelta comporterà lo smantellamento del Centro e il trasferimento dell'erbario in altra sede;

Valutato che l'alienazione della struttura determinerà, verosimilmente, un degrado dell'area che sarà oggetto di cementificazione e speculazioni edilizie, mentre rappresenterà per l'intera regione una grave perdita culturale e scientifica;

Tenuto conto della gravissima situazione di congiuntura economica che sta attraversando la Regione, la profonda crisi del settore manifatturiero e la conseguente necessità di perseguire nuove strategie occupazionali legate al patrimonio culturale e naturalistico delle Marche;

Tenuto conto delle caratteristiche, delle competenze professionali e delle potenzialità del Centro che rappresenta un riferimento per il monitoraggio di flora e habitat e che, se integrato con reperti faunistici conservati in varie strutture della regione ma non adeguatamente valorizzati e con professionalità competenti nel settore faunistico, potrebbe in futuro essere un valido supporto tecnico scientifico per la regione e per gli altri enti che si occupano di biodiversità, anche nella gestione di aree protette, SIC, ZPS, ecc.;

Visto a tal riguardo che nell'ambito dell'Osservatorio regionale per la biodiversità la Riserva del Furlo è stata incaricata di svolgere un progetto per la determinazione e l'archiviazione informatizzata delle specie floristiche più significative della Regione e che per queste finalità il Centro floristico rappresenta il punto di riferimento insostituibile;

IMPEGNA

la Giunta regionale a cercare soluzioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione del Centro Floristico ed a chiedere alla Provincia di Pesaro Urbino di adottare provvedimenti alternativi all'alienazione ed al conseguente smantellamento, in particolare valutando una possibile gestione tramite l'ASSAM allo scopo di mantenere ed incrementare il suo ruolo di conservazione e propagazione di specie botaniche rare e prevedendo la creazione di una struttura di supporto all'attività dell'Osservatorio regionale per la biodiversità ed alla Rete ecologica regionale.